

# Tutti fannulloni

*Nelle ricette del neo insediato governo italiano ci si auspica un migliore riscontro in tema di legalità e sicurezza.*

*L'enfasi elettorale sul tema, infatti, lascia agevolmente presagire una maggiore attenzione per il nostro lavoro, maggiori stanziamenti per la sicurezza ed una maggiore attenzione verso la nostra specificità professionale.*

*Qualcuno ha azzardato, addirittura, l'ipotesi di una busta paga già più adeguata alle vertiginose impennate del costo della vita, un riordino delle carriere più ravvicinato e così via.*

*All'inizio, insomma, tutto sembrava rosa...poi il primo passo: una drastica e disinvolta riduzione dei fondi per la sicurezza ed una scarsa considerazione proprio della nostra specificità. Promessa e smentita, tutto e subito.*

*La nuova e sorprendente concezione del nostro lavoro pare ora assimilata alla piena fungibilità del poliziotto col soldato, nonché alla decurtazione della busta paga per fatti indipen-*

*denti dalla volontà del lavoratore: la malattia.*

*Quanto al primo punto, non avrebbe dovuto cadere in tale evidente abominio proprio un imprenditore come il nostro primo ministro.*

*In ognuna delle sue aziende, credo, si faccia fatica a pensare che esista un giornalista che normalmente faccia anche il muratore, o un tecnico informatico che, a seconda di come gli gira al capo, faccia anche il centralinista di lunedì, poi il cuoco al mercoledì e poi il dog-sitter il sabato e la domenica mattina...*

*Nel privato nessun imprenditore o serebbe mai spingersi a tanto, per un milione di intuibili motivi... Ognuno è formato, predisposto e pagato per fare il proprio mestiere e non il tuttologo..!*

*Ma ancora più umiliante, credo, debba considerarsi il secondo punto. Il recente decreto legge nr.112 (famoso come decreto Brunetta), già convertito in legge il 5 agosto scorso, ha inteso istituire nel settore pubblico una sor-*

*ta di manovrina fiscale, fatta gravare questa nei confronti del lavoratore infermo, quasi fosse colpa sua.*

*Chi si ammala, per i primi dieci giorni deve restituire al datore di lavoro una penalità economica riferita alla retribuzione di base.*

*S'aggiunga che tale spropositata ricetta s'inserisce in un momento in cui la busta paga di ognuno è sempre più erosa dal continuo aumento del costo della vita e da un rinnovo contrattuale ancora tutto in alto mare.*

*Una tassa era quello che ci mancava, specie per chi, magari monoreddito, a fine mese ci arrivava davvero a stento...!*

*Il metodo è di quelli più approssimativi ed ingiusti che potevano concepirsi: ci sono dieci persone tutte sospettate di un delitto, ma il colonnello Buttiglione deve decidere se punire il responsabile o prendersela con tutti...*

*Il Colonnello non ha tempo da perdere...preferisce i processi sommari e se la prende quindi con tutti...chissà che il fenomeno rallenterà dice...*

*I fatti non tardano a dargli apparentemente ragione, mentre non s'accorgeva, invece, che la profonda crisi del bilancio familiare ha convinto, in molti casi, a rimanere in servizio, ammalati davvero..., ciò anche a rischio e pericolo di tutti e rimandando, temporaneamente, il lusso di ogni cura ad un più giusto e lungimirante governo...!*

*A tal proposito, si ha ragione di credere che lo strumento per combattere l'assenteismo, invero, sia già presente da tempo nel nostro sistema, ma come voce premiale.*

*Il fondo di incentivazione collettiva, infatti, basa il proprio calcolo premiale solo sulle presenze in servizio del lavoratore e non sulle assenze.*

*Era già presente, quindi, un equo deterrente contro i presunti fannulloni, solo che, si ha ragione di credere, l'esiguità del premio, forse, non ha consentito di sortire il massimo degli effetti.*

*La linea dura scelta, invece, dal governo ha finito per considerare tutti come presunti fannulloni da un lato, ma anche sicuri ed inconsapevoli contribuenti dall'altro...!*

*Direi, da ultimo, che una buona amministrazione del personale, specie nel settore sicurezza, non dovrebbe mai arrischiare autisti di volante con la febbre a 38 o pattuglie appedate tendenzialmente claudicanti ....*

*Tutti debbono poter serenamente ricorrere alle cure della propria persona. Un sistema giuridico giusto, infatti, non può che continuare a consolidare le proprie certezze su di una attestazione medica incolpevole del lavoratore, esente da ogni ricatto economico, ma munito, tuttavia, detto ordinamento dell'unico e vero correttivo plausibile: un premio di produzione (molto) più significativo, distribuito in proporzione all'effettiva presenza in servizio di ognuno, in ossequio a principi di equità e di non discriminazione tra lavoratori.*

Raffaele Tatoli

## Modificare il decreto Brunetta

Sconforto, necessità di chiarimento urgente, ma anche attesa fiduciosa dalle dichiarazioni del Sen. Franco Gasparri capogruppo per il Pdl al Senato riportate dal quotidiano libero.

Sin dalla presentazione del Decreto Brunetta, abbiamo rappresentato al Governo ed al Parlamento, attraverso l'audizione nelle competenti commissioni parlamentari che la norma contenuta nell'art. 71 era assurda e penalizzante se rivolta nei confronti di chi, come gli appartenenti del comparto sicurezza e difesa, mettono quotidianamente a rischio la propria vita per la sicurezza interna ed esterna del Paese. A ciò si aggiunge che questo comparto proprio per privilegiare l'operatività e quindi la produttività, ha scelto grazie alla responsabilità del sindacato di investire la maggior parte delle risorse contrattuali sulle indennità legate all'impiego operativo e con maggiore esposizione al rischio della incolumità e della salute dei poliziotti.

Questo comporta, grazie al Decreto Brunetta che un poliziotto che si getta in un fiume per salvare un cittadino che annega, e per questo si ammala, per esempio, di bronchite, non solo sarà penalizzato con decurtazioni di retribuzione ma sarà anche beffato, in quanto la sua de-

curtazione sarà almeno 10 volte superiore a quella di qualsiasi altro dipendente pubblico.

Per questo avevamo chiesto un incontro al presidente del consiglio che, purtroppo, sino ad oggi non ha ancora ritenuto concedere. Diversamente ha fatto con i COCER dei Carabinieri concedendo un incontro a porte chiuse a Palazzo Grazioli.

La stessa esigenza rinnovata dal SIULP all'inizio di questo mese era stata rappresentata al Ministro Roberto Maroni nel corso dell'incontro avuto con il responsabile del Viminale quando si è insediato.

Il ministro Maroni in quella sede aveva assunto l'impegno di estromettere i poliziotti dalla scure del Decreto Brunetta perché come testualmente affermato "trattasi di personale serio con alto senso delle istituzioni e sempre presente sulla trincea della lotta alla criminalità".

Conoscendo la coerenza e la serietà con cui Maroni esercita il proprio mandato, non abbiamo dubbi che si batterà per onorare l'impegno.

Per questo, le dichiarazioni del Sen. Gasparri circa l'esclusione dal Decreto Brunetta non ci sorprendono anche se ci preoccupano invece fortemente, per la

parte che attiene al distinguo sulla Militarità e sull'Arma dei Carabinieri.

Non vorremmo, insiste Romano, che l'esaltazione della Militarità da una parte e la condanna quasi esplicita alla smilitarizzazione della Polizia di Stato dall'altra, sia la conferma di quanto denunciato dal SIULP all'atto dell'impiego dei Militari nei servizi di Ordine Pubblico con Funzioni di Polizia, ovvero la volontà di militarizzare il paese a partire dalla sicurezza. Solleciteremo pertanto, conclude Romano, l'incontro al Presidente Berlusconi per un chiarimento sul modello sicurezza che intende mantenere: se lo vuole civile o militare, e su quali risorse intende investire atteso l'ormai imminente collasso cui il sistema è destinato, dopo i drastici tagli strutturali di circa 3 miliardi di euro che lo stesso decreto Brunetta ha operato.

Il SIULP, continuerà in modo vigile la sua battaglia quale sentinella di un sistema di sicurezza moderno ed efficace basato sulla centralità dell'Autorità Civile della Pubblica Sicurezza, quale unico strumento per garantire ad una democrazia occidentale avanzata quale è il nostro Paese, il diritto sia alla Sicurezza ma anche alla Libertà.

Felice Romano

**Conto alla rovescia per il ricorso previdenziale**  
 Pagina 2

**Trasferimenti interni: procedimento e motivazione**  
 Pagina 3

# Calori d'autunno

La luna di miele, come tutte le cose belle, è finita. Quella, intendo, tra cittadini e Governo.

Finita in modo brusco e repentino, complice il clima generale, che obiettivamente non è dei migliori, almeno sui fronti che a noi più interessano: quelli dell'economia, della sicurezza e della finanza pubblica.

E complice, se vogliamo, un pizzico di sfortuna che, soprattutto in tema di ordine e sicurezza pubblica, ha vanificato, in buona sostanza, gli sforzi più che altro mediatici del Governo, pare di capire che, insomma, con buona pace dei contendenti e chiacchiere a parte, l'azione dell'Esecutivo sui problemi della sicurezza e degli addetti ai lavori sia del tipo standard: tante promesse in campagna elettorale, pochi fatti in sede decisionale.

Peccato. Speravamo che, almeno stavolta, le cose sarebbero andate in maniera diversa.

Ci eravamo convinti che, almeno stavolta, la politica, quella seria, avesse ca-

pito che, per quanto riguarda i poliziotti, la misura fosse colma ed il piatto, purtroppo, quasi vuoto.

Ed invece no: tra il tentare una strada nuova e rischiosa, quella di investire sulla sicurezza e sugli uomini ad essa addetti e il proseguire su quella vecchia, quella di puntare sull'effetto mediatico della divisa, incrociando poi le dita e sperando che non succeda nulla di importante, il Governo in carica ha optato per la seconda: quella vecchia, e, pertanto, improduttiva.

Lo sanno loro, quelli che hanno responsabilità di gestione; lo sappiamo noi poliziotti, che abbiamo responsabilità di esecuzione delle direttive (a dire il vero sempre più rare e sempre meno chiare), lo sanno i cittadini, sempre più costernati dinanzi alle aggressioni della criminalità, lo sanno, purtroppo e soprattutto quegli altri, i criminali, oramai ben consci della inadeguatezza dell'azione di contrasto ai loro malaffari e perciò più inclini ad incrementarne volume e qualità.

Come altrimenti leggere il grave, gra-

vissimo episodio napoletano?

In cui 1.500 o forse 2000 "animals", alla prima domenica di campionato, in mancanza quindi di ogni plausibile motivo d'arrito decidono di prendere il treno per Roma e se lo prendono completo di tutto, di personale di bordo, di viaggiatori civili e di capotreno: con i saluti e gli "a presto arriverci" dell'Autorità di pubblica sicurezza che ha cercato in questo modo di impedire il peggio.

Come se davvero ci fosse un peggio peggiore di questo, della rinuncia dello Stato alla sua più elementare funzione: la tutela dei diritti dei cittadini dai soprusi dei violenti.

Come spiegare questo gesto di autentica follia, se non nell'ottica di una consapevolezza diffusa, per la quale tutto si può fare, in questo Paese, perché lo Stato, per quieto vivere e per ragioni di casa, tanto non reagisce?

Perché i tutori dello Stato soprattutto, avviliti, malpagati e, in qualche caso, mal guidati, sono rimasti i soli, forse, a difendere una trincea, quella della legge e della pacifica convivenza in una società libera e democratica, a volte anche osteggiati da chi dovrebbe invece avendo poteri di guida e di rappresentanza, essere più di tutti al loro fianco. E non solo a parole.

Quale pazzo infine potrebbe pensare, pur nella sua follia, di fare quello che hanno fatto gli animals a Napoli, senza avere dentro di sé l'intima convinzione di avere a che fare con uno Stato impotente, talmente impotente da accettare, senza battere ciglio, lo sberleffo e l'affronto e persino l'oltraggio dei suoi figli migliori?

Già, l'oltraggio: quell'oltraggio a pubblico ufficiale che per anni è stato l'estremo baluardo di un'idea storica, quella che un uomo, o una donna in divisa rappresenta lo Stato e che un'offesa a quella divisa è un'offesa allo Stato, e quindi alla comunità piuttosto che alla persona.

Quell'oltraggio a pubblico ufficiale che una mano anonima ha cancellato dal mondo dei reati, proponendo invece l'idea opposta: quella per la quale chi agisce in divisa opera in nome dell'Istituzione ma per suo conto e non merita pertanto nessuna garanzia aggiuntiva per il suo ruolo, o per la sua persona.

Nessuna tutela per la sua dignità; anche per questo, forse, l'immagine del nostro Stato oggi è appannata.

Tocca a noi il compito di dar la sveglia ad una classe politica che sonnecchia, incapace di prender decisioni.

Ad un Governo che nicchia, tra autocompiacimenti mielosi e trovate geniali ma improduttive, che lasciano il tempo che trovano.

E ad una Amministrazione sempre più fantasma e sempre più lontana dalla sua gente, arroccata a difendere privilegi e poco propensa a scelte coraggiose per la salvaguardia del personale.

Un autunno caldo, anzi caldissimo si prepara: il Siulp, per onorare il suo storico mandato, scenderà in campo per indurre il Governo a rispettare gli impegni presi con i cittadini e con i poliziotti.

Dovrà trovare le risorse per un rinnovo contrattuale equo, che faccia recuperare quanto perduto sul potere d'acquisto; dovrà affrontare il tema, oggi più cogente che mai, del riordino delle carriere, che rappresenta per il Siulp il nodo centrale, il passaggio obbligato di ogni intervento efficace sulla sicurezza.

Dovrà inoltre sanare l'insana previsione normativa appena introdotta che nei primi dieci giorni di malattia decurta il trattamento economico dei poliziotti alla stregua di qualsiasi tipo di lavoro, alla faccia della tanto decantata e solo a parole riconosciuta specificità ed addirittura in misura molto maggiore rispetto a tutte le altre categorie di lavoratori.

Dovrà infine, volente o nolente, affrontare la questione della dirigenza della polizia, oggi condannata dall'isolamento sindacale e dal processo di burocratizzazione in atto nell'Amministrazione ad un autentico imbarbarimento del proprio ruolo e delle proprie funzioni.

E questo è un problema per tutti, non solo per i poliziotti.

Sarà un periodo molto tormentato, ma ci accingiamo ad affrontarlo con serenità e con determinazione.

Noi sappiamo di essere nel giusto, sappiamo di stare dalla parte dei cittadini onesti, dei poliziotti che col loro quotidiano lavoro danno ancora lustro e decoro al Paese.

E questa convinzione è la nostra forza.

E sappiamo, soprattutto, di rappresentare al meglio lo Stato e i suoi valori; a volte persino meglio di chi ha responsabilità superiori alle nostre, ma dimostra poi nei fatti di non crederci quanto ci crediamo noi in questi valori.

Pazienza: ci daremo da fare anche per loro.

Felice Romano

## Conto alla rovescia per il ricorso previdenziale

Invitiamo tutti i colleghi che non lo avessero fatto a riflettere sulla possibilità di aderire al ricorso previdenziale predisposto gratuitamente dal SIULP.

Sotto il profilo organizzativo stiamo serrando i tempi dato l'elevato numero di colleghi che hanno aderito all'iniziativa.

Vogliamo ancora una volta precisare che il nostro ricorso non contiene alcuna domanda di risarcimento del danno, peraltro improponibile allo stato dei fatti ma è finalizzato ad ottenere una dichiarazione di illegittimità Costituzionale della legislazione su cui si basa l'attuale sistema pensionistico nella parte in cui non ha previsto la contestuale attivazione del canale di previdenza complementare. L'accoglimento del ricorso costringerebbe il Parlamento ad emanare un provvedimento urgente per rendere applicabile il vecchio sistema retributivo almeno sino a quando non verrà attivata la previdenza complementare.

Data la confusione che sta ingenerando la contestuale attivazione di altre iniziative emulatorie, invitiamo i colleghi a non aderire ad opzioni che, a prescindere dai costi, denotano ambiguità nei termini e mancanza di chiarezza nella sostanza degli obiettivi da perseguire.

In terzo luogo intendiamo precisare che, laddove la nostra comunicazione istituzionale spiega che per gli iscritti al Siulp il ricorso è gratuito, vuol significare che l'iscritto al Siulp non verrà gravato da spesa alcuna e ciò vale, quindi, anche in caso di eventuale soccombenza.

In quarto luogo, se qualcuno si sta sperticando nel predicare che il ricorso è una bufala e come tale destinato ad essere rigettato, siamo abbastanza adulti per comprendere che un ricorso è un ricorso

e che come tale sarà deciso dai giudici ovviamente nel senso dell'accoglimento o del rigetto. Ma comprendiamo altrettanto bene i perché della campagna di ostracismo nei confronti di una iniziativa politicamente utilissima e secondo noi seriamente fondata anche sotto il profilo giuridico.

Probabilmente altre organizzazioni sindacali non hanno voglia di investire le proprie risorse nella tutela dei colleghi probabilmente perché le utilizzano per altri scopi che hanno poco a che fare con la tutela collettiva. A loro inviamo un messaggio chiaro. Il ricorso previdenziale è un servizio. Nessuno è obbligato ad aderirvi. Ma il SIULP tutelerà tutti colleghi che lo vorranno.

La Segr. Regionale Siulp Puglia

## La festività che cade di domenica

La Corte costituzionale, con sentenza n. 146 del 16 maggio 2008 ha affermato il seguente principio di diritto: La specificità del lavoro pubblico, per il quale rileva l'art. 97 della Costituzione, legittima differenziazioni di trattamento rispetto al lavoro privato, anche in vista dell'esigenza di razionalizzare il costo del lavoro pubblico stesso, contenendo la spesa complessiva per il personale entro i vincoli di finanza pubblica. Conseguentemente, anche con riferimento alla norma relativa al compenso per la perdita di un giorno di riposo nel caso in cui la festività civile coincida con la domenica, non è possibile effettuare una comparazione tra la categoria dei lavoratori che prestano la loro attività nelle pubbliche amministrazioni e quella dei dipendenti dai datori di lavoro privati, non sussistendo quella omogeneità di situazioni normative che renderebbe ingiustificata la diversa regolamentazione adottata. È pertanto infondata la questione di illegittimità costituzionale, in riferimento all'art. 3 della Carta fondamentale, dell'art. 1, co. 224, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 2006), nella parte in cui prevede l'esclusione dei pubblici dipendenti dal godimento del trattamento economico nei giorni festivi coincidenti con la domenica (C.Sa.).

# Trasferimenti Interni: procedimento e motivazione

Il Ministero dell'interno, con Circ. 23-3-2007 n. 333-A/9803.A.5 avente per oggetto l'Art. 7 legge n. 241 del 1990, ha reso noto il parere dell'avvocatura dello Stato in ordine al Mutamento interno, di incarichi e funzioni del personale della Polizia di Stato.

In relazione alla problematica riguardante l'applicabilità delle garanzie partecipative contemplate dall'art. 7 della legge n. 241 del 1990, con riguardo alla comunicazione di avvio del procedimento amministrativo, nell'ipotesi di "trasferimenti interni" di appartenenti alla Polizia di Stato, che comportino solamente un mutamento di funzioni o di incarico nell'ambito della stessa sede di servizio.

Con la legge 7 agosto 1990, n. 241 il legislatore ha generalizzato a tutti i procedimenti il principio del giusto procedimento, in armonia con il dettato dell'art. 97 Cost., garantendo il diritto di partecipazione degli interessati.

A criteri di crescente partecipazione e trasparenza è ispirata la riforma introdotta dalla legge 11 febbraio 2005, n. 15, che ha innovato la legge n. 241 del 1990.

Gli artt. 7 e 8 della legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni prevedono la comunicazione di avvio del procedimento ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e a quelli che per legge debbono intervenire.

La legge n. 241 del 1990 ha inoltre stabilito, quale corollario necessario del

criterio della trasparenza, l'obbligo di motivazione espressa per tutti i provvedimenti amministrativi, compresi quelli concernenti l'organizzazione amministrativa ed il personale, espressamente menzionati dall'art. 3 della citata legge.

Il Dipartimento ha richiesto il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, in ordine alle garanzie procedurali da assumere in occasione di "movimenti interni" del personale della Polizia di Stato.

Al riguardo, la citata Avvocatura ha premesso che la giurisprudenza, con specifico riferimento al personale della Polizia di Stato, si è più volte espressa nel senso che il passaggio da un ufficio all'altro nell'ambito della stessa sede (coincidente con l'ambito territoriale del Comune) non costituisce un trasferimento in senso tecnico, ma integra solo una modalità di estrinsecazione dei profili organizzativi del servizio, sicché non richiede le medesime garanzie procedurali - quali la comunicazione di avvio del procedimento - previste per i trasferimenti in senso stretto. Il trasferimento da un ufficio ad altro, nell'ambito della stessa città, si pone come "trasferimento interno", che rientra fra i normali poteri organizzativi nei quali vengono in considerazione scelte e assetti organizzativi che attengono specificamente alle competenze dell'Amministrazione e alla sua esclusiva sfera di valutazione discrezionale, a differenza di quanto si riscontra nei trasfe-

rimenti da una sede all'altra.

Va sottolineato, tuttavia, che rimane fermo l'obbligo di fornire l'informazione sindacale preventiva, posto dall'art. 25 comma 2 lett. B D.P.R. 18 giugno 2002 n. 164 riguardo ai criteri generali e alle conseguenti iniziative concernenti la mobilità interna del personale, agli organi centrali delle OO. SS. firmatarie dell'accordo recepito dal D.P.R. n. 164 del 2002 (art. 25 c. 3) nonché di acquisire il nulla osta dell'OO.SS. di appartenenza prima di disporre, a norma dell'art. 36 c. 1 del D.P.R. n. 164 del 2002, il trasferimento in uffici diversi da quelli di appartenenza, nell'ambito della stessa sede di servizio, del segretario nazionale, regionale e provinciale delle OO.SS. delle Forze di Polizia rappresentative sul piano nazionale.

Pertanto, a parere dell'Avvocatura Generale, si può affermare che il "trasferimento interno" di personale, che comporti un semplice mutamento di funzione o di incarico, fra quelli compresi nella qualifica di appartenenza, nell'ambito della stessa sede di servizio (coincidente con il territorio del Comune), non debba essere necessariamente preceduto dalla comunicazione di avvio del procedimento.

Allo stato attuale dell'orientamento

giurisprudenziale, invece, per il trasferimento interno di personale della Polizia di Stato, che comporti un semplice mutamento di funzione o di incarico, si pone su un piano diverso il dovere di motivazione, previsto in termini generali dall'art. 3 della legge 241/1990 anche con riferimento ai provvedimenti concernenti l'organizzazione amministrativa e il personale; sicché non può essere derogato neppure riguardo ai semplici "trasferimenti interni" e per i quali, pertanto, valgono i principi relativi all'obbligo di motivazione.

In linea generale, quindi, argomenta l'Avvocatura, "il trasferimento ad altro incarico nello stesso ufficio o, comunque, nell'ambito della stessa sede di servizio del personale della Polizia di Stato non potrà essere motivato solo con riferimento a generiche esigenze di servizio, ma occorrerà dare contezza in modo puntuale delle ragioni che lo hanno determinato. Solo quando sussistano esigenze di riservatezza tali che l'esternazione puntuale delle specifiche ragioni del trasferimento possa compromettere operazioni di sicurezza o programmi di impiego del personale sarà possibile limitarsi a richiamare, nel provvedimento, le esigenze di servizio, giustificando la sintetica motivazione con ragioni di riservatezza".

## BRINDISI Il SIULP scrive all'autorità portuale

Con una nota del 1 settembre 2008 il Segretario Provinciale del Siulp di Brindisi Domenico Conte ha segnalato all'autorità portuale la grave situazione logistica in cui è costretto ad operare l'Ufficio di Polizia di Frontiera di Brindisi.

Nella nota si lamenta il mancato avvio dei più volte annunciati lavori di ristrutturazione logistica delle aree interessate con tutte le conseguenze che finiscono per coinvolgere non soli i poliziotti in servizio di

frontiera ma anche i cittadini che in entrata ed in uscita si trovano a transitare negli spazi angusti e poco sicuri destinati ai controlli di frontiera.

Nella nota si lamenta l'approssimazione riservata ad una problematica delicata sotto il profilo della sicurezza nonostante il ruolo che il porto di Brindisi sta assumendo nell'economia cittadina a causa dello sviluppo delle attività turistiche e degli interscambi con l'estero.

## MONOPOLI Servizi di O.P. per gli incontri di calcio della squadra locale

Si riporta il testo della nota inviata il 4 settembre 2008 al Questore di Bari:

"La ripresa delle manifestazioni sportive legate agli impegni del Monopoli calcio ripropone una serie di problematiche già segnalate negli scorsi anni ma ancora irrisolte.

In occasione della seconda partita di coppa Italia con l'Andria, nell'aria esterna allo stadio si sono registrati incidenti tra le opposte tifoserie con scarumacce e lanci di bottiglie.

Nella circostanza è apparsa in tutta la sua evidenza l'inconsistenza della forza impiegata sotto il profilo del numero e della idoneità dell'equipaggiamento.

A Monopoli gli eventi calcistici della squadra locale sono molto sentiti e il tifo è un credo. Quando la squadra gioca in casa, l'ufficio di Gabinetto dispone l'impiego del personale del Commissariato (10-12 unità) che naturalmente salta il riposo domenicale. Anche quando il Monopoli gioca fuori casa il consistente numero dei tifosi che segue la squadra fa sì che il personale del Commissariato venga ulte-

riormente impiegato di scorta ai tifosi nei relativi servizi di O.P. fuori sede.

Ci chiediamo se esista la possibilità di prevedere un impiego di personale del Reparto Mobile certamente più attrezzato ad affrontare situazioni che non appare possibile gestire in "economia" con il personale dell'Ufficio distaccato.

Certi che la presente incontrerà la sua considerazione non possiamo far altro che assicurarle il nostro impegno a vigilare sull'Amministrazione affinché siano garantite in futuro sufficienti condizioni di sicurezza nell'organizzazione e nell'espletamento dei servizi di Ordine pubblico a Monopoli. Distinti Saluti". Il Segr. Gen. I. Carbone

**Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: [siulp.bari@tin.it](mailto:siulp.bari@tin.it). Indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.**

Paolo Zini - Segretario Provinciale SIULP Bari

## • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

### Borse di studio "Giovanni Palatucci"

Come per gli scorsi anni l'Amministrazione della pubblica sicurezza ricorda la figura di Giovanni Palatucci che, da reggente della Questura di Fiume, con generoso eroismo durante il secondo conflitto mondiale aiutò e salvò, evitandone la deportazione, migliaia di ebrei, italiani e stranieri, venendo poi per questo arrestato e deportato nel campo di sterminio di Dachau, ove si spense.

La circolare n. 559/C/6/15 emanata il 26 agosto scorso dal Fondo assistenza per il personale della pubblica sicurezza comunica che sono stati dunque istituiti tre premi, ciascuno del valore di euro 1.500,00 al lordo delle ritenute di legge, a beneficio degli appartenenti alla Polizia di Stato in servizio ed relativi i figli degli appartenenti che nell'anno accademico 2006 - 2007 abbiano discusso, nel periodo da novembre 2006 a marzo 2008, una tesi di laurea avente per oggetto argomenti inerenti alla "shoah", il razzismo, la società multietnica e problematiche connesse al dialogo interreligioso (cristianofobia, islamofobia, giudeofobia).

Gli interessati dovranno presentare istanza documentazione prevista entro il 30 settembre 2008.

### Concorso 82 ispettori superiori: prova scritta il 17 settembre, ecco la Commissione

Sul supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno n. 1/33 del 3 settembre scorso è stato pubblicato il diario d'esame del concorso interno, per titoli ed esami,

a 82 posti per la promozione alla qualifica di ispettore superiore - sostituto ufficiale di pubblica sicurezza, indetto con D.M. 13 febbraio 2008.

La prova scritta si svolgerà il giorno 17 settembre 2008 con inizio alle ore 8,00.

I candidati, ripartiti secondo il seguente ordine, dovranno presentarsi presso le seguenti sedi d'esame:

1. Istituto per sovrintendenti di Spoleto (PG), viale Trento e Trieste, n. 5: candidati il cui cognome inizia con le lettere: A, B, C, I, J, K, O.

2. Istituto di perfezionamento per ispettori di Nettuno (RM), via di Santa Barbara, n. 94: candidati il cui cognome inizia con le lettere: D, E, F, G, L, N, Q, R, U.

3. Scuola di Polizia penitenziaria di Roma, via di Brava, n. 99: candidati il cui cognome inizia con le lettere: M, P, S, T, V, Z.

La Commissione d'esame è così composta: Presidente: Prefetto Francesco Cirillo.

Componenti: Primo dirigente Raffaele Grassi; Primo dirigente Emilio Guerini; Vice questore aggiunto Alessandra Failoni; Vice questore aggiunto Andrea Grassi.

### Avvio corsi da primo dirigente

Il Dipartimento della pubblica sicurezza ha comunicato che il prossimo corso di formazione dirigenziale per la promozione alla qualifica di primo dirigente della Polizia di Stato avrà inizio il 23 settembre mentre il parallelo corso "interforze" avrà inizio il successivo 1° ottobre.

### Missione Eulex Kosovo: selezione personale

Il Segretariato generale del Consiglio dell'Unione Europea ha invitato gli Stati membri a presentare le candidature del proprio personale qualificato per la copertura di posizioni all'interno della "Reinforcement Task Force" Missione Eulex Kosovo.

Con telegramma urgente n. 333-C/9023/PESD/EULEX KOSOVO/2008 del 4 settembre scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha comunicato che, tra il personale della Polizia di Stato sono da selezionare unità per ricoprire le seguenti posizioni:

Un posto per Reinforcement Task Force Commander (REF. EK 600) riservato a personale appartenente al ruolo dei dirigenti;

Un posto per Reinforcement Task Force Deputy Commander (REF. EK 601) riservato a personale appartenente al ruolo dei commissari.

I candidati dovranno essere in possesso di requisiti specifici oltre che di ottima e documentata conoscenza della lingua inglese; dovranno inoltre non aver riportato sanzioni disciplinari superiori al richiamo scritto e non essere sottoposti ad alcun procedimento disciplinare o penale.

Gli appartenenti al ruolo dei commissari dovranno altresì aver riportato, negli ultimi due rapporti informativi, un giudizio complessivo non inferiore alla valutazione di "ottimo".

Le istanze, munite del parere di

concordanza, dovranno pervenire al Dipartimento via e-mail improrogabilmente entro le ore 10.00 del giorno 12 settembre prossimo.

### Borsa di studio unione industriali

Con circolare n. 559/C/6/5/8.46 del 29 agosto scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza comunicato che l'Unione industriali di Roma ha devoluto al Fondo di assistenza per il personale della pubblica sicurezza una somma per l'istituzione di borse di studio da assegnare ai figli del personale dipendente figli dei dipendenti dei ruoli della Polizia di Stato in servizio o degli ex dipendenti collocati a riposo per infermità dipendente da causa di servizio o dei congedati per limiti di età e agli orfani di dipendenti della Polizia di Stato dimostratisi meritevoli.

In tale ambito è stata messa a concorso per l'anno 2008 una borsa di studio dell'importo annuo di euro 2.500 annui ripetibili per cinque anni destinata a studenti iscritti ad un corso di laurea a ciclo unico, per le facoltà di farmacia, chimica e tecnologie farmaceutiche, ingegneria edile-architettura, architettura U.E. che abbiano conseguito il diploma di scuola media superiore nell'anno scolastico 2005-2006 con una votazione di 85/100, e che siano iscritti nell'anno accademico 2007/2008 al secondo anno di uno dei corsi sopra menzionati.

Gli aspiranti, frequentatori del 2° anno devono aver superato, per l'anno accademico precedente (2006/2007) tutti gli esami previsti dal piano di studi scelto e con una votazione minima di 24/30.

Per il mantenimento del beneficio negli anni successivi lo studente vincitore, a fine anno accademico, dovrà tempestivamente presentare la documentazione attestante la regolarità del sostenimento degli esami previsti nel piano studi ed il mantenimento della media accademica minima prevista di 24/30.

Nel caso in cui siano nel frattempo venuti meno i requisiti richiesti (superamento esami e votazione), si provvederà a bandire un nuovo concorso al fine di individuare un altro studente meritevole.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta sugli appositi stampati allegati alla circolare, dovrà essere compilata dallo studente indicandovi le generalità e la qualifica o grado del genitore.

Il termine per la presentazione è fissato improrogabilmente al 25 settembre 2008.

### Legittimo lo spostamento del lavoratore per "quieto vivere"

Rapporti difficili in ufficio? Nessun problema, d'ora in avanti il capo può spostare e tenere così distanti i colleghi di lavoro. Per "rasserenare i rapporti" infatti, secondo la Cassazione (sentenza n. 22059/2008) il datore di lavoro può disporre lo spostamento di uno dei colleghi a patto però di preservare le "mansioni originarie". La misura, secondo la Corte, "rientra fra le ragioni organizzative" di un'azienda che, applli-

cando lo "ius variandi", deve puntare a "rasserenare i rapporti" sul posto di lavoro. Nel caso preso in esame da Piazza Cavour il provvedimento del datore di lavoro era stato ritenuto legittimo anche dai giudici di merito. Il lavoratore si era rivolto però alla Suprema Corte lamentando il carattere "punitivo" del trasferimento. La sezione Lavoro della Corte ha respinto il ricorso confermando le precedenti statuizioni sulla base del principio per cui lo spostamento del lavoratore rientra nel "legittimo esercizio dello "ius variandi" giustificato dalla necessità di rasserenare i rapporti con i colleghi di lavoro". Ne' è possibile ravvisare nel trasferimento un carattere punitivo posto che il lavoratore ha comunque "mantenuto le proprie mansioni".

### Legittima l'assenza del lavoratore alla visita fiscale per effettuare una visita medica prenotata

La CORTE DI CASSAZIONE SEZIONE LAVORO con Sentenza 8 maggio - 21 luglio 2008, n. 20080 ha respinto l'appello dell'Inps contro la sentenza del TAR che riteneva legittima l'assenza del lavoratore alla visita fiscale per effettuare una visita medica prenotata. L'Inps lamentava violazione degli art. 5 DL 11/9/1983 n. 463, convertito in L. 11/11/83, n. 638, art. 115 c.p.c. E 2697 c.c., nonché vizio di motivazione, per avere il giudice ritenuto giustificata l'assenza della lavoratrice alla visita di controllo nell'orario di reperibilità in adempimento del dovere di cooperazione gravante sul lavoratore al fine dell'erogazione del trattamento di malattia (Corte Cost. n. 7811988). La Cassazione ha ritenuto infondato l'appello confermando l'impostazione del giudice di primo grado che conformandosi a costante giurisprudenza di legittimità, aveva escluso che la lavoratrice avesse l'obbligo di preventiva comunicazione all'organo di controllo della indifferibile assenza dal domicilio ed aveva poi valutato positivamente la "seria e valida ragione" e l'interesse "apprezzabile" che ha determinato il suo allontanamento da casa. In quanto "l'effettuazione di un elettrocardiogramma" e la "visita cardiologica" data la natura delle prestazioni presentano "di per sé un certo carattere di urgenza se non di assoluta indifferibilità" tale da giustificare l'assenza alla visita di controllo. Si tratta di una valutazione di merito, logicamente e congruamente motivata e come tale incensurabile in cassazione e sicuramente non validamente contrastata dall'affermazione che manca il "requisito dell'indifferibilità", sia perché si tratta di un elemento relativo, sia perché l'eventuale differimento di un appuntamento già fissato comporta il rischio di un rinvio molto lungo stante le ben note difficoltà in cui versa il servizio sanitario; a giudizio della Corte per giustificare la violazione dell'obbligo reperibilità in determinati orari non è richiesta l'assoluta indifferibilità della prestazione sanitaria da effettuare ma basta un serio e fondato motivo che giustifichi l'allontanamento da casa.

### COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione  
Sindacale edito dal  
Sindacato Italiano Unitario  
Lavoratori Polizia

Anno 13  
N. 17 - 1 Settembre 2008

Direttore Responsabile  
**GEROLAMO GRASSI**

Direttore Editoriale:  
**INNOCENTE CARBONE**

Consulenti di Redazione  
**GIUSEPPE IAFFALDANO**  
**MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI**  
**RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA**  
**FORTUNATO FORTUNATO**

Hanno collaborato a questo numero:  
**R. TATOLI**  
**F. ROMANO**

Reg. Trib. Bari N. 1278  
Redazione: Via Murat, 4 - Bari  
Tel. 080/5291165 - 5232702  
Telefax 080/5751068  
Internet: www.siulp.it  
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia  
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)  
E-mail: mediaservice3@simail.it  
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.